

L'allarme di Coldiretti

Cimice asiatica e insetti alieni

«Danni ingenti e soluzioni costose»

VERONA Sono esseri alieni, e pericolosi. Per la produzione ortofrutticola di sicuro. Sono tenuti sotto controllo e da ieri è scattato l'allarme, visti i danni che hanno provocato sulle piantagioni veronesi di frutta e verdura. I responsabili sono la cimice asiatica e il moscerino della frutta: entrambi giunti dall'Oriente, quindi privi di naturali predatori nelle nostre campagne, ed in più voraci, molto prolifici e resistenti ai fitofarmaci. «La cimice asiatica – ha spiegato Claudio Valente, presidente di Coldiretti Verona, durante il convegno dedicato a questi insetti alieni – attacca mele, pere, kiwi, ma anche pomodori, peperoni, mais. È un insetto molto vorace. Se colpisce i frutti in fase di crescita li deforma, in fase di maturazione li fa marcire».

In ogni caso, la frutta e la verdura «assaggiata» da questo parente asiatico della nostra cimice non è in alcun modo commerciabile. E per l'ortofrutta veronese, che rappresenta il 70% della produzione regionale, i danni rischiano di essere altissimi. In più, la cimice asiatica è resistente ai fitofarmaci, anche perché non ne esistono di specifici e, per adesso, sono stati utilizzati solo quelli ad ampio spettro. «L'agricoltura veronese che vale 1,8 miliardi di euro alla produzione – critica Valente – affronta l'ennesimo attacco senza strumenti difensivi. Per questo, la Camera di Commercio e le associazioni di categoria agricole chiedono con forza alla Regione l'istituzione di un centro sperimentale di studio per l'ortofrutta, con sede qui a Verona».

In assenza di prodotti chimici efficaci, una soluzione può venire dalle reti colorate anti-grandine. È dimostrato che sono efficaci per le cimici, ma sono costose: in pianura, un impianto anti-grandine, costa tra i 25 e i 30mila euro ad ettaro. «Chiediamo alla Regione – ha detto, a proposito, Paolo Ferrarese, presidente di Confagricoltura Verona – di attivarsi in tempo per affrontare la piaga, prevedendo nel Piano di sviluppo rurale fondi appositi per l'adeguamento delle reti». Comunque, questi impianti sarebbero poco efficaci contro il moscerino della frutta che, nel 2016, ha provocato danni per 20 milioni di euro, insieme al maltempo, solo ai produttori di ciliegie. L'esserino, attratto dai frutti rossi, li buca e nel giro di 24 ore li rende immangiabili. In Trentino, ha attaccato anche alcuni vigneti.

Samuele Nottegar

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Insetto killer Invasione di cimici asiatiche: a Udine per i danni ingenti alle colture è stata addirittura chiesta la calamità naturale, ma è allarme anche a Verona

